

LA LOTTA

«LA LOTTA» -- Direttore Responsabile: Carlo Maria Badini
Settimanale politico

N. 39 - 25 ottobre 1979 - Anno XCI - Sped. in abb. post. - Gr. I bis - Pubbl. inf. al 70%

Fondatore ANDREA COSTA

UNA COPIA L. 300

PER UNA COMPRAVENDITA
RAPIDA E SICURA
DEI VOSTRI IMMOBILI



AGENZIA D'AFFARI

FENATI LORIS

Via Appia 92/B - IMOLA - Tel. 35.3.33

Sfida al contratto e allo «statuto»

«Li avete licenziati senza nemmeno prima sentire le loro ragioni», dice Scalfari. «Noi sappiamo cosa facevano. C'è una procedura ed un magistrato. Chi vuole opporsi davanti al giudice può farlo. In quella sede discuteremo», risponde Agnelli, ed in questa risposta è riassunta in modo emblematico tutta la vicenda dei 61 licenziati, tutta l'arroganza di un padronato che, mentre da un lato lamenta l'ingovernabilità della fabbrica, dall'altro, calpestando i più elementari diritti ed obblighi che dal contratto collettivo — che pure ha sottoscritto — derivano si rende in tal modo direttamente responsabile di quella ingovernabilità che lamenta.

Nella vicenda dei 61, infatti, e nella reazione del sindacato, non è in discussione il diritto della FIAT di licenziare che si è eventualmente reso responsabile di atti intollerabili di violenza o di intimidazione, incompatibili con la prosecuzione del rapporto di lavoro, ma invece il problema, profondamente diverso, della dichiarata e brutale violazione da parte della FIAT del contratto collettivo.

Già nel gennaio del 1970 infatti i lavoratori metalmeccanici conquistarono il fondamentale diritto che nessun provvedimento disciplinare potesse essere applicato senza la preventiva contestazione degli addebiti.

Era questo un principio di elementare civiltà giuridica, in quanto mirava ad assicurare all'incolpato la possibilità di esercitare il diritto di difesa prima e non dopo che gli era stata inflitta la sanzione. Il principio era talmente radicato nella coscienza sociale e civile del Paese, che il Parlamento lo recepì e ne fece, con lo statuto dei diritti dei lavoratori, legge dello Stato. Col contratto dei metalmeccanici del 1973 fu poi esplicitamente stabilito che l'obbligo della preventiva contestazione degli addebiti doveva trovare applicazione anche nell'ipotesi in cui al lavoratore fossero stati addebitati fatti tali da non consentire la

La casa in affitto resta un'utopia

La rabbia per la casa straripa nelle strade, nelle piazze. Migliaia di cittadini affamati di alloggi hanno così voluto, con le manifestazioni svoltesi ieri a Roma e a Milano dare un primo concreto avvertimento al governo affinché il suo lento incedere si faccia più sicuro e veloce.

La situazione, infatti, si fa di giorno in giorno più tesa e drammatica. E non sarà certo l'ennesimo (anche se inevitabile) palliativo adottato dai pubblici poteri che sospende gli stratti fino al 31 gennaio 1980, a risolvere le cose.

Il problema dei problemi, infatti, sarà concretamente presente e irrisolto anche allo scadere di questo termine: di case da affittare non ce ne sono (soprattutto nelle grandi città, con punte più evidenti a Roma e Milano) e non ce ne saranno certamente a sufficienza tra tre mesi.

Ciò significa che migliaia di giovani non potranno sposarsi oppure, i più fortunati, dovranno adattarsi alla coabitazione un vocabolo

(continua in 2.a pagina)

prosecuzione nemmeno provvisoria del rapporto di lavoro, e la norma rimase, immutata, nei contratti successivi compreso quello vigente.

Tali contratti furono tutti sottoscritti dalla FIAT (per il tramite della propria associazione di categoria: la Federmeccanica) e quindi sono vincolanti anche per essa.

Agnelli, invece, licenzia «i 61» senza loro contestare preventivamente gli addebiti, senza dire a nessuno di loro quali sono i fatti di cui vengono accusati, senza consentire loro di esercitare il diritto di difesa prima e non dopo il licenziamento. «Chi vuole opporsi davanti al giudice può farlo» dice, bontà

(continua in 2.a pag.)

50.000 firme contro la violenza sulle donne

Chi siamo?

Siamo donne e in quanto donne abbiamo conosciuto e conosciamo una forma particolare di violenza che si esercita contro di noi, sul nostro corpo, sulla nostra coscienza.

Noi che siamo sempre state considerate non un soggetto ma un oggetto sessuale; noi che non siamo libere, che non abbiamo il di-

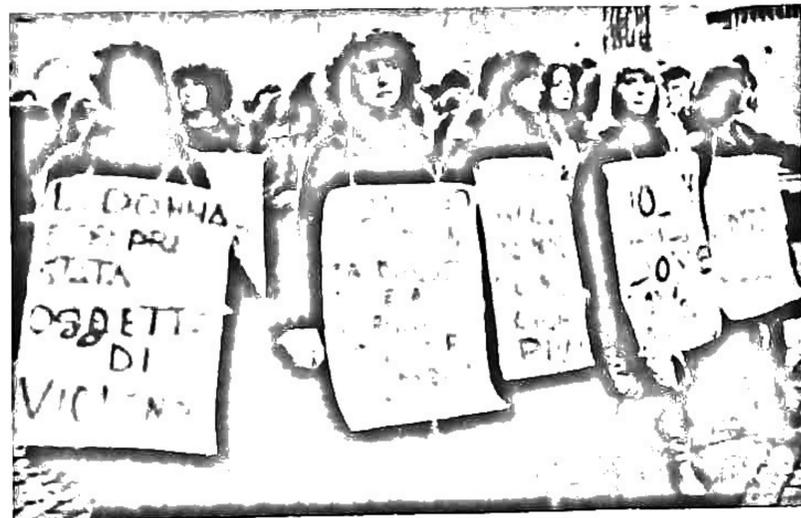
zionario e vogliamo dire ancora una volta e ancora più forte: BASTA.

Basta alla violenza fisica e brutale, e anche a tutte le altre forme di violenza occulta, sottile e strisciante che viviamo quotidianamente, sugli autobus, per la strada, al cinema, nei luoghi di lavoro, in famiglia e nella coppia.

Basta soprattutto allo stupro, alla violenza carnale che viene

quasi dominata ormai dall'ideologia della violenza; vogliamo farne uno strumento, nello stesso tempo di attacco al maschilismo che alla violenza contro di noi fornisce alibi e attenuanti. Vogliamo spingere invece a discutere, ad operare per il cambiamento di una mentalità e di un costume che ci tratta spesso come colpevoli — come per

(segue in 2.a pagina)



ritto di vestirci come vogliamo e anche di manifestare o di suscitare desiderio sessuale (poiché questo viene considerato un invito alla violenza e alla prevaricazione), abbiamo preso coscienza di questa situa-

consumata contro di noi e che ci toglie la possibilità di poter circolare di fatto nelle grandi città è come se esistesse il coprifuoco poiché appena si fa buio è possibile per ciascuna di noi essere violentata.

La stampa, la pubblicità ci presentano come una somma di pezzi separate: «gli occhi», «il seno», «il sentimento», legittimando di fatto la violenza carnale come una «pura e semplice» violenza fisica. NO, vogliamo affermarci come persone intere. E' violenza tutto ciò che viene fatto su di noi contro la nostra volontà.

Che cosa stiamo facendo. Una parte del movimento delle donne, il Movimento di Liberazione della Donna ha elaborato un progetto di legge «Norme penali relative ai crimini perpetrati attraverso la violenza fisica sessuale e fisica contro la persona».

Intorno a questo progetto, insieme, ci siamo unite per farlo vivere tra tutte le donne contro il sopruso e la sopraffazione che molte di noi sono costrette a subire sempre più frequentemente in una società

DIBATTITO «Le donne e la violenza»

«Le donne e la violenza» un dibattito aperto fra movimento e partiti politici. Imola - Sala ex Anagrafe - 30 ottobre 1979, ore 20.30.

Introdurrà Valeria Faby. Sarà proiettato il film «Processo per stupro». Durante l'incontro verranno raccolte le firme per la proposta di legge popolare «Norme penali relative ai crimini perpetrati attraverso la violenza sessuale e fisica contro la persona».

COME IL CONSORZIO SOCIO SANITARIO DI IMOLA

Non tutela la lavoratrice - madre

E' risaputo che una delle ragioni per cui taluni servizi del Consorzio socio-sanitario sono carenti rispetto alle risposte che sono deputati a dare ai cittadini risiede nella difficoltà di poter assumere il personale specializzato occorrente.

Il Consorzio è dovuto ricorrere a forme d'assunzione, quando consentite, assolutamente precarie e mal retribuite e ciò determina comprensibile disagio ed insicurezza in molti giovani medici, soprattutto in coloro che, pur essendo impiegati in servizi continuativi e con un rapporto di dipendenza organizzativa e funzionale con i presidi dell'Ente, lavorano in base ad un mero

incarico professionale che non prevede quindi quelle tutele e provvidenze (pensione, mutua, ecc.), che sono proprie del rapporto di lavoro dipendente.

Se questa costituisce al momento una situazione difficilmente sanabile, non giustifica però certi comportamenti dell'Ente che aggravano il malessere introducendo discriminazioni inammissibili.

Questi sono i fatti. Nelle ultime sedute del Consiglio Direttivo, dovendo provvedere ad una assunzione di un medico, in sostituzione di un altro che fruiva di aspettativa, decise di avvalersi di una graduatoria di merito formulata a suo tempo

sulla base di una prova selettiva.

Poiché nel caso in questione le norme consentivano un'assunzione a rapporto avventiziale (e quindi da preferirsi perché maggiormente consona ai diritti del dipendente rispetto all'incarico professionale), si considerò opportuno dare priorità a quei medici, inseriti nella predetta graduatoria, che già operavano nel Consorzio sulla base di un incarico professionale. Sfortunatamente il medico che, in conformità al predetto criterio, ottenne la trasformazione del rapporto di lavoro da incarico professionale ad assunzione come avventizio, si è subito dimesso dal servizio per ragioni familiari. A questo punto il Consorzio avrebbe dovuto compiere, in ossequio al criterio adottato, analoga trasformazione del rapporto di lavoro a favore del medico che seguiva nella graduatoria, pure esso già in servizio con incarico professionale. Si trattava di un medico donna in stato di gravidanza nei confronti della quale, una volta in servizio con rapporto d'impiego avventiziale, il Consorzio avrebbe avuto l'obbligo (non la facoltà) di garantire i congedi che le norme vigenti prevedono a favore delle lavoratrici madri ed il diritto al mantenimento del rapporto di lavoro, diritti, questi, che il rapporto ad incarico professionale non contempla.

Evidentemente tutto ciò è sem-

(continua in 2.a pag.)

90 anni fa la prima Giunta Rossa a Imola

Cade in questi giorni il 90.º della conquista del Comune di Imola da parte delle sinistre.

Il 24 ottobre 1889 una lista popolare otteneva la maggioranza dei suffragi cittadini ed inviava 32 democratici ad amministrare la città.

La Lotta, nel ricordare quegli eventi, ingiustamente dimenticati dalle forze politiche e dalla stampa locale, ripropone la succinta ma emblematica dichiarazione con cui Luigi Sassi accettava, nella seduta del consiglio comunale del 4 novembre 1889, di insediarsi, primo sindaco operaio in Italia, alla guida della municipalità.

«Ringrazio amici e colleghi dell'attestato di benevolenza che mi

hanno voluto dare eleggendomi a Sindaco del paese.

L'ufficio al quale mi avete chiamato è di lunga superiore alle mie forze; pure assecondato dall'affetto e dall'appoggio vostro, parmi che potrei accettare l'onorevole incarico.

Senonché l'accettazione mia è subordinata ad altre considerazioni, alle quali non potrei venire meno, senza pregiudicarmi nella stima di voi tutti.

Alla vostra stima, ed alla stima del paese io tengo e terrò sempre sopra ogni altra cosa; sicché permetterei che sia libero di percorrere il cammino che col vostro voto mi avete tracciato in corri-

(continua in 2.a pag.)

arredamenti

A. RONCHI

VIA ASPROMONTE, 9/11
IMOLA - TEL. 22192

DALLA PRIMA

Consorzio

brato eccessivo alla maggioranza comunista che dirige il Consorzio la quale ha imposto una soluzione diversa con l'assunzione di un altro avventuzioso con la motivazione che i criteri precedentemente fissati andavano modificati perché sbagliati: i rappresentanti socialisti hanno espresso voto contrario.

Un padrone delle ferriere di antica memoria non avrebbe agito diversamente e c'è veramente da chiedersi, anche e purtroppo a Imola, se i risultati delle lotte dei lavoratori ed in particolare delle donne possono essere, con pretestuose ragioni, così duramente calpestati senza che nessuno trovi nulla a ridire.

Donne

esempio si verifica nei processi per stupro — in cui la donna, e solo lei, è messa sotto accusa e quindi la nostra proposta tende a cambiare il metodo delle indagini e degli interrogatori e tutto il processo.

Non vogliamo più vivere in solitudine e nell'angoscia «la colpa» e la «vergogna» di essere state aggredite, picchiate e devastate nella nostra dignità di persone umane, vogliamo che la società tutta sia messa di fronte alle proprie responsabilità. Il nostro progetto di legge vuole essere tutto questo, quando si afferma il diritto alla solidarietà, al sostegno delle altre donne e quindi prevede la possibilità della costituzione di parte civile, nei processi per stupro, da parte del movimento delle donne.

Vogliamo che per stupro, per violenza carnale si intendano tutti gli atti operati contro la nostra volontà, anche se il consenso c'è stato prima, anche se il consenso viene negato da una prostituta. Vogliamo che questo sia ritenuto un reato contro la società tutta, al pari degli altri, senza attenuanti. Chiediamo quindi che vi sia — come per gli altri reati appunto — la denuncia d'ufficio (e non solo per querela) in modo che i violentatori non possano ricattare la vittima o addirittura vantarsi impunemente della violenza che hanno usato e chiediamo il processo per «direzissima» in modo che la donna non sia costretta (con un processo che si svolge magari dopo anni) a rivangare la sua angoscia, il suo trauma, la sua paura.

Parimenti il nostro progetto prevede vi sia la denuncia (e non solo di querela) per tutte le lesioni che

vengono portate verso le persone (che sono in gran parte come si sa le donne e i bambini) anche se non comportano più di 10 giorni di ospedale.

Vogliamo che siano abrogate le attenuanti per causa d'onore quando per salvaguardia dell'onore si intende ricatto, asservimento, affermazioni di diritti di proprietà sulla nostra persona da parte degli stupratori (vedi il cosiddetto matrimonio riparatore, ecc.).

Vogliamo insomma, essere garantite, recuperare la nostra libertà di scegliere quando e come vivere serenamente la nostra sessualità, vogliamo potere affermare la nostra dignità di soggetti pari in una società più giusta e più umana.

Perché stiamo raccogliendo le firme per una proposta di legge di iniziativa popolare.

Vogliamo essere noi, come donne, le protagoniste in prima persona di questa battaglia, non deleghiamo a nessuno di farsi portavoce delle nostre istanze ed esigenze.

Vogliamo crescere tutte insieme come soggetto autonomo capace di determinare le scelte che si operano nella nostra società, di incidere profondamente nel modo in cui questa società si attrezza e si modifica.

Vogliamo misurarci con la politica e con le istituzioni in modo diverso, mettendo in campo tutta la nostra volontà di discutere, di confrontarci tra di noi, in ogni città, in ogni luogo di lavoro, in ogni angolo di strada, facendo vivere la nostra proposta da donna a donna in una battaglia che lo veda unito e forte.

Per questo la scelta di una legge nostra, scaturita dalla nostra esperienza quotidiana di rapporto con le donne, per questo la scelta di farla di iniziativa popolare con la raccolta delle firme, perché ogni donna che firma si senta partecipe, protagonista militante nella lotta per la propria liberazione e per la liberazione di tutte.

(A cura dell'UDI di Imola)

Casa

un vocabolo che pensavamo di non dover risentire, che ritenevamo seppellito con gli anni cinquanta assieme ad altri termini, quali guerra fredda, energia tratta dal carbone, autarchia, che invece ritornano alla ribalta culturale e politica.

In realtà, per la casa, come per la delinquenza (comune e politica), l'occupazione e il Mezzogiorno c'è emergenza: ma è un'emergenza colpevole, poiché dura da anni e anziché scemare si è pericolosamente accentuata. Mentre da parte del governo si continua a portare avanti una politica edilizia fitta di misure per lo più di carattere meramente finanziario, collegate tra di loro, senza garanzie che possano realmente operare,

Giunta rossa

spondenza e in armonia al mio passato.

Il mio passato, per quanto modesto, deve essermi guida nell'avvenire.

Al disopra di me non riconosco altri poteri all'infuori della sovranità popolare, dalla quale emano.

Il giorno in cui fra me e la sovranità del popolo si frammentasse un potere che io disconosco, e, con vincoli che mi ripugnano, se venisse a restringere la libertà del mio pensiero, vi dichiaro che in quel giorno io, colleghi carissimi, non sarò più Sindaco e verrò a voi serbando incolumi e la coscienza mia e il patrimonio della stima e dell'affezione che voi ed il paese mi avete dimostrato.

L'elenco degli eletti: Gottardi Giuseppe, Orsini Orso, Tamburini Ugo, Villa Francesco, Balestrazzi Giacomo, Baldrati Girolamo, Landi Pietro, Costa Andrea, Mazzoni Ugo, Sassi Luigi, Paglierani Franco, Ronchi Giulio, Mirri Cesare, Croci Alfonso, Sabbatani Luigi, Sassi Orso, Zaccherini Sante, Montebugnoni Andrea, Bizzi Vincenzo, Sasdelli Romolo, Lipparesi Innocenzo, Paganini Giuseppe, Ferrari Giuseppe, Morini Giuseppe, Marabini Anselmo, Cornacchia Antonio, Capra Luigi, Castellari Antonio, Morara Casadio Attilio, Zani Enrico, Minganti Luigi, Lanzoni Andrea.

Fiat

sua, Agnelli, ma non gli interessa che il contratto di lavoro che pure ha sottoscritto col sindacato, stabilisca esattamente il contrario: la FIAT, infatti, è sopra il contratto, forse anche sopra alle leggi, come ai tempi di Valletta.

Da ciò, inevitabile, la decisione della FLM di reagire a questi licenziamenti non solo sul piano sindacale, chiamando allo sciopero tutta la categoria, ma anche sul piano giudiziario, ricorrendo all'articolo 28 dello statuto dei diritti dei lavoratori, che consente al giudice di reprimere i comportamenti dell'imprenditore diretti a limitare o impedire l'esercizio della libertà e dell'attività sindacale.

Non è dubitabile infatti che un comportamento quale quello della FIAT deve essere ritenuto antisindacale in quanto sostanzialmente diretto a contestare l'efficacia ed il valore vincolante del contratto, di quel contratto che l'articolo 1372 del codice civile dichiara invece avere «forza di legge tra le parti».

Ma i licenziamenti, oltre che colpire tutta la categoria, colpiscono anche, in via immediata e diretta ed illegittimamente i singoli lavoratori licenziati e pertanto devono essere dichiarati nulli tutti e 61, in quanto attuati in violazione a quanto stabilito dalla norma contrattuale. Di qui la decisione del sindacato di porre a disposizione di tutti i lavo-

ratore licenziati, per la loro difesa, il proprio collegio legale, allargato anche con la presenza dei legati della FLM nazionale.

La decisione è stata quella di difendere tutti ed è una decisione giusta perché, non avendo la FIAT indicato per nessuno dei licenziati quali erano gli addebiti che venivano mossi, non poteva certo, il sindacato, distinguere esso, non avendone gli elementi, posizione da posizione ed apparendo per tutti egualmente illegittimo il licenziamento così come attuato dalla FIAT.

Difendere tutti certo, nessuno escluso, ma sempre che, nel rivolgersi al sindacato per essere difeso, ciascuno si ritrovi nei valori fondamentali ai quali il sindacato ispira la propria azione ed in particolare si ritrovi nella condanna, netta e

senza sfumature, non solo del terrorismo ma anche di ogni atto di aggressione, sopraffazione, intimidazione, che non solo non appartengono al patrimonio di lotta del sindacato, ma sono anzi considerati da esso come attacchi aperti alla sua linea ed alle sue regole democratiche.

Per questa ragione la FLM ha anche deciso di richiedere, a chi si rivolge al sindacato per essere difeso, di testimoniare esplicitamente la propria adesione a tali valori così come risultato riassunti nel comunicato del coordinamento nazionale del gruppo FIAT, non già per porre inammissibili pregiudizi ideologici, ma per porre uno spartiacque invalicabile tra chi è con il sindacato e chi è invece per la violenza.

SPORT - PALLAMANO

Forlì - H.C. Imola 9-36

H.C. Imola: Bertozzi, Tabanelli (4), Tassinari (8), Conti (1), Scagliarini (1), Bandini, Bogojevic (10), Orlani (5), Raffini, Valvassori (3), Valenti (4), 12.0 Bassi.

Arbitro: Carusillo di Dozza Imolese.

Positiva trasferta a Forlì dell'H.C. che ha mostrato confortanti segni di ripresa in difesa e buona disposizione in fase di attacco. Sarà bene ricordare però la netta differenza tecnica delle due squadre (il Forlì è neo promosso in serie «C») ed attendere nuovi e più decisivi test per la squadra. È giusto però ricordare come l'innesto di Bogojevic nella difesa 3-2-1 abbia notevolmente rinforzato la squadra che era apparsa in difficoltà con la 6-0 in settimana con l'AICS Saffi Bologna (squadra di Serie «D») che aveva segnato troppe reti ad Imola (35 a 20 per l'H.C.). A Forlì l'H.C. è apparsa più determinata e anche più decisa in difesa con note positive per tutti ma anche in attacco non c'è stata la solita valanga di tiri ma una più coordinata azione fra gli avanti anche se troppo spesso si è andati con una certa facilità a rete evitando il giro completo della palla tanto necessario contro avversari di più forte levatura tecnica quando si giocherà a livello di serie «B». Bogojevic ha sfoderato una ottima partita dimostrando che la scelta era valida (ma di questo non avevamo mai avuto dubbi) non solo come segnatura ma soprattutto in difesa per la sua grande mobilità e quel che conta per la sua calma in attacco dove ha giocato particolarmente per la squadra dimostrando come a pallamano vinca sempre il gioco collettivo. Buona la gara di tutti gli uomini schierati e non sempre il tabellino rende merito per le reti segnate a chi ha giocato una partita eccellente. Frattanto in settimana si

gioca a Ravenna (una squadra molto debole ma che serve per fare il ritmo delle partite), poi sabato si giocherà il 2.º Torneo Tris Market al Palazzo dello Sport con inizio alle ore 14.30 e con la partecipazione dell'AICS Saffi Bologna e dell'H.C. Formigine in una manifestazione valevole come prova selettiva per il Campionato Regionale AICS.

Andrea Bandini

CAVULLI



Via T. Campanella 29-a
IMOLA
Tel. (0542) 30509 - 23587

Cornici per quadri
Costruzione e riparazione
tende verticali orientabili
tende alla veneziana
porte a soffietto in legno
plastica e vellura
avvolgibili in legno e plastica

LARAEEL

di RUSTICI GIULIANO
Via dei Mille, 38 - IMOLA - Telefono 26367

Assistenza BLUPUNKT - Telefono 22083

Alcune ditte rappresentate: ITT - WATT RADIO - CREZAR
BOSCH BLAUPUNKT - SCAVOLINI cucine

Materiale elettrico vario

G.D.
BABETTA

MAGLIERIA

REALIZZA RICCO CAMPIONARIO
DI CAPI DI ABBIGLIAMENTO
PER DONNA E UOMO

maglieria calata con filati

dal 1.º Settembre

Vendita diretta

MOHAIR - ALPACA
PURA LANA VERGINE

Via Emilia 23-c - IMOLA
(ex sede COOP) - Tel. 30419



BANCA COOPERATIVA DI IMOLA
quando occorre è con te

Opinione sulla variante al Piano Regolatore Generale per il Centro Storico

UNA CONTESTAZIONE

Seguendo una moda ormai affermata ed accettata da parte di tutte le Organizzazioni e dai Partiti politici e vista con occhio benevolo da larghi strati della popolazione per le più svariate discipline, vorremmo anche noi contestare un orientamento della nostra Amministrazione Comunale, in riferimento ad una scelta che noi riteniamo determinante in modo assolutamente negativo per il risanamento e l'ammodernamento della nostra città e per la risoluzione del problema della casa.

Ci riferiamo alla recente Variante del PRG ed in particolare a quella relativa al Centro Storico, ed al classamento dei fabbricati esistenti. Le dotte relazioni storiche e statistiche effettuate da persone qualificate, e che l'Amme ha preso come riferimento per le proposte varianti alla normativa esistente, che essa ritiene giuste e che noi riteniamo fondamentalmente errate, sono pregevoli saggi storiografici e statistici utili soltanto sul piano culturale, ma non essenziali e forse non praticamente utili alla risoluzione dei problemi della Città. Oltretutto si pensa abbiano portato un onere non indifferente alle Casse Comunali. La artificiosa classificazione delle cosiddette superfetazioni, così cara ai nostri urbanisti, segue un concetto molto aleatorio e potrebbe dimostrarsi esiziale per la valorizzazione del nostro nucleo urbano. L'attenzione su tale fenomeno dovrebbe essere incentrata soltanto laddove le modificazioni apportate da poco tempo alterano le caratteristiche di immobili aventi un valore storico ben definito e non deve interessare, come invece è già accaduto, opere e fabbricati costruiti da decine di anni, anzi da centinaia.

Se da un lato, la conservazione di certi caratteri ambientali e di vestigia, che serva ad aiutare la memoria a collocarli in opportuno rapporto di tempi e luoghi, per ricordare fatti, tempi e luoghi di epoche remote, può essere inquadrata in un contesto di carattere culturale e storico, avente un suo carattere ed una propria dimensione, da altro punto di vista, che tenga conto della opportunità e possibilità di interventi di tutela conservativa, il discorso si restringe fino ad identificarsi con una affermazione di semplice buon senso. Non è possibile prevedere la opportunità di una conservazione globale dei valori nella loro interezza, il che si prospetta subito come una assurdità, ma è necessario ripiegare su di una scelta ponderata di ciò che è opportuno e possibile conservare, senza mai perdere di vista le esigenze di carattere economico, in un loro equilibrato rapporto con le istanze di carattere socio-sogno di case. L'istinto di conservare è, nella natura umana, contrastato da quello di trasformare per una sempre migliore utilizzazione

dei beni, secondo sempre nuovi e più razionali concetti di civile convivenza in un inarrestabile desiderio di divenire, sotto la spinta della civiltà, che fa sì che ciò che ieri era considerato comodo ed utile, venga oggi giudicato scomodo ed inutile od addirittura dannoso. E ciò anche se eventualmente sussistono elementi caratteristici, artistici o storici che rappresentino una forte remora alla indiscriminata trasformazione. La forza e l'attrattiva della trasformazione, con ricerca di nuove forme e di nuovi incentivi oltretutto essere connotata alla natura umana, è validamente spronata dalla materiale ed implacabile azione del tempo, per cui, una casa oggi comoda e bella, sarà domani soppiantata e poi decrepita, poi sarà rovina che, disgregandosi ancora, tornerà ad essere terra che verrà lavorata e che un giorno, avendone le necessarie caratteristiche, sarà nuovamente trasformata in mattoni e questi di nuovo in case e monumenti. Case e monumenti che non saranno più simili a quelli da cui derivano, ma assommeranno in sé forme di elementi nuovi, suggeriti dal travaglio e dalla esperienza delle civiltà trascorse e dalle presenti necessità. Sarebbe inutile e puerile pretendere di mantenere o ricreare condizioni od ambienti soppiantati che nessuno (nemmeno gli araldi della conservazione ad ogni costo) si adatterebbero ad abitare, in quanto mancanti di moderni servizi. Prosaici servizi e comodità che soltanto i poeti respingono (a parole). La poesia di certi agglomerati e di certi ambienti, valida soltanto come poesia, non può far sì che quegli agglomerati e quegli ambienti trovino chi ami usarli così come furono creati, per necessità e bisogno che oggi consideriamo soppiantati ed inadeguati ad una civile convivenza, essendo inadatte sia igienicamente che socialmente a soddisfare anche le più modeste istanze umane. Non ultimo e determinante è poi il fattore economico che fa sì che la quasi totalità degli interventi conservativi, essendo in genere molto costosi, ne rendono l'attuazione non conveniente in un mondo in cui la legge del tornaconto è più che mai valida. L'artificioso concetto di superfetazione, così caro ai nostri urbanisti, è spesso opinabile e può dimostrarsi esiziale per la valorizzazione del nostro nucleo urbano. L'attenzione su questo fenomeno dovrebbe essere limitata soltanto laddove le modificazioni apportate negli anni decorati, alterano le caratteristiche di immobili aventi un valore storico ben definito e non deve interessare come è già accaduto, opere e fabbricati comuni costruiti... da un secolo! Gli interventi conservativi, strettamente ed oculatamente delimitati e limitati, dovranno salvaguardare quei pochi immobili che abbiano veramente qualcosa di essenziale e di insostituibile da sal-

vare, per poterli conservare come campionatura di usi e costumi del tempo passato. Per tutto il resto, una accurata documentazione fotografica sarà più che sufficiente a conservarne il ricordo, essendo inutile, dispendioso e socialmente dannoso, voler conservare a tutti i costi fabbricati la cui adibilità è rifiutata dai loro stessi proprietari. Nessuno vuole più abitare in umidi pianterreni, con pavimenti posati direttamente al suolo, con ambienti aventi altezze di 2-2,20 ml., con finestre arieggianti ed illuminanti aventi superfici di 1,30-1,40 dei pavimenti. Con servizi posti all'esterno ed in uso promiscuo fra più famiglie e senza possibilità di essere decentemente riscaldati. Abbiamo fabbricati costruiti 30 anni fa che oggi non sono più idonei ad essere decentemente abitati, figuriamoci se lo saranno quelli vecchi da centinaia di anni ed in particolare quelli che già allora erano destinati agli strati più bassi della popolazione, ed erano la maggioranza. Per queste ragioni consideriamo la scelta e le norme emanate dal Comune per il nostro centro urbano, come una scelta errata in riferimento al concetto di imporre a chi vuole ristrutturare vecchi immobili, addirittura tecniche e materiali « d'epoca ». Errata in senso assoluto, per la mancanza dei requisiti adatti al classamento esagerato, sbagliata sul piano sociale ed economico in quanto portatrice di immobilismo e paralisi al naturale processo di adattamento e modernizzazione del nostro nucleo urbano. Il meno che si possa fare, è subito, è di rendere meno farraginoso la normativa e l'allestimento delle pratiche di concessione edificatoria, per renderle più agili e meno dispendiose, per invogliare anche i più abulici proprietari a voler rivolgere la loro attenzione alla valorizzazione ed adeguamento dei tanti fabbricati degradati esistenti ad Imola, che resteranno tali fintanto che chi li possiede non sia messo in grado di fare ciò che « la mano pubblica » non ha i mezzi di fare e cioè rendere le abitazioni adatte alle moderne esigenze. Solo creando strumenti tali da ristabilire una fattiva e cordiale collaborazione fra i privati possessori e gli Organi Comunali, si potrà sperare di avviare nel solo modo possibile quella ripresa edilizia che tutti si augurano nell'interesse della collettività.

Geom. Ilo Gaddoni

N.d.R.: Pubblichiamo questa nota nella rubrica opinioni, augurandoci che concorra ad aprire un dibattito sull'argomento trattato. In realtà a noi pare che, almeno a' un superficiale esame, il Piano del Centro Storico di Imola non contenga in maniera così marcata gli elementi di rigidità addebitati, o quanto meno che ne contenga in misura assai minore rispetto a Piani analoghi di altre città.

SCAFFALE

RICORDI DI TURATI

Enrico Bassi, bolognese, 83 anni e militante socialista dall'età di 15, da lungo tempo collaboratore di « Critica sociale », autore di apprezzati saggi su Giuseppe Massarenti e Francesco Zanardi, in questi giorni ha dato alle stampe « Ricordi di Filippo Turati ».

Si tratta di poche pagine, venti in tutto, ma dense di date e di nomi particolarmente cari al cuore dei socialisti.

Con la passione del cronista ma anche col rigore dello storico, Bassi ricorda d'aver visto per la prima volta Filippo Turati allorché questi venne a parlare a Bologna il 20 aprile 1913 ad una manifestazione « contro la disoccupazione e per la cooperative ».

Turati — ricorda il cronista ormai divenuto storico — nel centro della città, ed esattamente presso le due torri, fu oggetto di una entusiastica ovazione da parte delle migliaia di lavoratori accorsi a vederlo e ad ascoltarlo.

Bassi, che di quell'ormai lontana epoca è riuscito a conservare alcuni foglietti sui quali aveva annotato le impressioni del momento, venne presentato a Turati dal Prof. Ugo Guido

Mandolfo nell'agosto 1918 allorché ebbe a trovarsi a Milano per prestare il servizio militare.

Nel 1926, Bassi sarà nuovamente a Milano ai funerali di Anna Kuliscioff, attivissima collaboratrice ed amata compagna di Turati. Sentirà così Raffaele Serantoni, dirigente della federazione dei lavoratori della terra di Bologna, annunciare con fare mesto e in tutta umiltà che è presente anche una delegazione di lavoratrici di Molinella. « All'udire queste semplici, sincere e commosse parole di una popolazione che aveva tanto sofferto e lottato — annota Bassi — ed ora era ferocemente perseguitata dal fascismo, Turati si rasserenò e ad alta voce esclamò: « Questo non è solo un atto di coraggio, ma di eroismo ».

Più tardi, inviando alle organizzazioni operaie di Molinella copia del volume da lui scritto « In memoria », Turati vergherà questa vigorosa dedica: « Alle donne e ai lavoratori di Molinella, miracolo di resistenza della civiltà alle barbarie, augurando, Anna Kuliscioff e Filippo Turati ».

Giuliano Vincenti

Concluso il Convegno dell'Hobby e Collezionismo

Ha chiuso domenica sera i battenti la 5.a mostra convegno dell'Hobby e Collezionismo. La manifestazione che si è svolta sotto il patrocinio del Comune di Imola e della Fiera del Santerno presso i locali del C.I.R.CO.L.I. è stata ufficialmente inaugurata sabato mattina alle ore 10 dal Dott. Gianfranco Galletti, presidente della commissione attività produttive del consiglio regionale dell'Emilia Romagna, alla presenza delle maggiori autorità civili e militari della città.

Già da venerdì però la mostra era aperta per permetterne la visita da parte delle scuole, che dal canto loro hanno pienamente aderito all'invito giungendo anche da fuori città e affollando i locali sia nella mattinata di venerdì che in quella di sabato.

La presenza del pubblico è stata costante anche se la maggior affluenza si è riscontrata nella giornata di domenica, presenza folta e curiosa, impegnata a rivolgere domande agli espositori, a guardare, ad apprezzare ogni raccolta, ogni creazione.

Presenza non solo di pubblico locale ma anche esterno a dimostrazione dell'alto grado di interesse suscitato dalla manifestazione fin dalle passate edizioni; ciò è stato

anche dimostrato dall'intervento di TV Carpi giunta per riprendere le raccolte.

Per tutti i quasi cento espositori un premio: a chi una coppa a chi una medaglia a chi una targa, offerti da ditte ed enti locali; un premio che non vuol essere una graduatoria tra i partecipanti ma vuol premiare la loro passione.

Un ricordo anche per le varie decine di commercianti intervenuti al convegno, a tutti loro un'occarina gentilmente offerta dalla bottega dell'arte della Cooperativa Ceramica di Imola.

Ma il premio più bello per tutti e in particolar modo per gli organizzatori è stato la piena riuscita della manifestazione, alla quale tante persone hanno dato per la sua riuscita ore di lavoro e di sonno; a loro certamente andranno i ringraziamenti di tutti coloro che per una ragione o per l'altra hanno avuto modo di apprezzarne il lavoro.

Jader Dall'Osso

CONCESSIONARIA ESCLUSIVISTA

tutti frutti

cooperativa grafica pubblicitaria a r.l.
serigrafia, fotografia, comunicazioni audiovisuali,
via paolo costa, 7 - tel. 36401 r.a. - 48100 ravenna

TARIFE PER MODULO (5,5 x 4,5)

SCALA SCONTI: (da 1 a 10 moduli) L. 6.000 (11/30)
L. 5.500 (31/90) L. 5.000 - (91...) L. 4.500. LEGALE
L. 350 per m/m colonna; REDAZIONALE L. 600 per
m/m colonna; FINANZIARIA L. 450 per m/m colonna;
ANNUNCI ECONOMICI: Corpo 8 chiaro L. 140
per parola - corpo 8 neretto L. 250 per parola.

Piede pagina e negativi aumento 10%
Posizione di rigore aumento 25%

S. A. C. M. I.

Coop. MECCANICI IMOLA Soc. Coop. a r. l.

COSTRUZIONI MECCANICHE

Macchine per Ceramica Industriale
Macchine per Fabbricazione Tappi Corona
Macchine per industria Chimica-Alimentare
Macchine per frutta

IMOLA (Bologna)
Via Prov.le Selice 17/A
Telef. 26 460
Telegrammi: SACMI - Imola

MILANO
Via Amadei 8
Ufficio Commerc. per l'estero
Tel. 80 98 11 - Telex 35178

ARTELEGNO



MOBILI IN STILE - CORNICI E QUADRI
VIA F. ORSINI, 31 - TEL. 24312 - IMOLA

dal 1960

PER LE MIGLIORI
ALIMENTAZIONI
ZOOTECNICHE

MANGIMI PAROLI

STABILIMENTO - Via Paroli, 7
Telefono 40.002 - IMOLA

CONTINUA IL DIBATTITO SULLA DROGA

Droghe leggere: nessuna repressione contro questo consumo

Ad essere sincero ho avuto non poche perplessità ad intervenire nel dibattito aperto da «La Lotta» sul tema della droga, mi sembra cioè che da molte parti l'approccio al

di - G. Garavini -

problema sia per molti versi contraddittorio e in parte mistificante.

Contraddittorio in quanto gli strumenti che si stanno usando per discuterne sono quelli più tradizionali: dibattiti pubblici, articoli sugli organi di stampa, tavole rotonde, ecc. Questi strumenti si stanno rivelando sempre più deboli nel dare un contributo vero.

Questo avviene per una serie di motivi:

a) l'uso che viene fatto delle conoscenze e della scienza da parte degli esperti;

b) l'atteggiamento molto scolastico di chi va ad ascoltare (vado per imparare);

c) l'utilizzo del problema droga per campagne politiche che risentono notevolmente di elettoralismo, affrontando la questione come se si trattasse esclusivamente di diritti civili.

Mistificanti, in quanto perplessità di ordine morale vengono assunte a sostegno di questa o quella tesi, si o no alla liberalizzazione, solo depenalizzazione, ecc.

Personalmente ho partecipato ai due dibattiti organizzati nel nostro Comprensorio (Giunta di Borgo T.; FCSI Imola) e mi sembra che dei grossi passi in avanti nella comprensione del fenomeno non ne siano stati fatti, in quanto rispetto alla discussione delle motivazioni e del loro svilupparsi si è privilegiato il soffermarsi quasi esclusivamente sugli strumenti.

Certo che il dotarsi di strumenti è indispensabile per raggiungere degli obiettivi, il problema nasce quando ci rendiamo conto che tali strumenti possono essere diversi a seconda di come sia l'approccio alla comprensione del problema; sforziamoci quindi da profani a capire e ad aiutare a capire la realtà che ci circonda.

La questione di fondo è di far emergere una distinzione netta tra le droghe leggere e quelle pesanti; il modo per raggiungere questo obiettivo non è secondo me l'assemblea pubblica o la tavola rotonda (oppure non può essere l'unico), questa battaglia culturale può essere condotta in modo più efficace se i luoghi dove condurla vengono individuati tra quelli nei quali viviamo, lavoriamo, vegetiamo, lottiamo, ci divertiamo e cosa più importante è riconoscere che chi si deve far carico in prima persona di questo impegno di trasformazione culturale devono essere i giovani, i quali in questo loro compito dovranno essere supportati dalle forze sociali e dalle istituzioni ed in particolare modo dal sindacato ove si verificassero fenomeni di ulteriore ghettizzazione da parte dei loro interlocutori che comunque (mettiamolo in conto) non accetteranno passiva-

mente la messa in discussione da parte delle ultime generazioni di valori ormai da loro assimilati.

Rispetto alla distinzione tra le droghe leggere e quelle pesanti (mettendo nel novero complessivo anche il tabacco, l'alcool, gli psicofarmaci, ecc.) lo spartiacque non può essere che quello della valutazione dei danni psicofisici a livello del nostro organismo e a livello sociale e non il criterio della dipendenza o della assuefazione (la cocaina e l'LSN non danno assuefazione ma non per questo sono meno pericolose).

1) **Droghe leggere:** quelle che comunemente sono inserite in questa classificazione sono i derivati della canapa indiana (Marijuana, haschis, ecc.) che dal punto di vista medico non provocano danni all'organismo, non mi dilungo su questa affermazione non tanto per vocazione assolutista ma in quanto esiste una documentazione scientifica sufficientemente ampia che lo dimostra e che ognuno può consultare.

Dal punto di vista sociale la cosa è più complessa; i giovani americani che già dal '68 si erano trovati massicciamente coinvolti nell'uso di derivati della canapa indiana, consideravano tali sostanze una merce antimerite e dunque antisistema, già a quell'epoca però uomini come Marcuse esprimevano forti riserve su una ideologia della liberazione che affida a sostanze chimiche (estrane fra l'altro alla nostra tradizione rispetto a quella di altri Paesi) la possibilità di diversi rapporti tra gli uomini.

Quei tempi sono comunque lontani, sarebbe interessante ad esempio, come elemento di una comprensione di massa del fenomeno, sapere se ancora oggi l'approccio a quelle sostanze da parte di chi ne fa uso avviene attraverso «l'ideologia dello spinello» oppure se la maggioranza di quella percentuale che usa hashis o marijuana (si stima un 40% dei giovani) ha un approccio critico al fenomeno, senza ideologismi di sorta; la conoscenza di questo fattore è importante per valutare l'intensità con cui condurre una battaglia culturale nei confronti di quella ideologia della liberazione basata sullo spinello cui accennavo precedentemente.

Questo per dire che nel caso di un comportamento (consumo di derivati da canapa indiana) vissuto come normale dalla coscienza comune la sua repressione appare ancora di più per un verso ipocrita e per l'altro verso contrario agli stessi principi di qualsiasi ordinamento giuridico, che non può proporsi di combattere altro che comportamenti marginali e statisticamente limitati.

C'è poi un'ulteriore problema, forse il più importante, continuare con la assurdità demonizzante dello spinello suffragata da norme che tendono a isolare consumi e comportamenti di una zona determinante della popolazione, quella giovanile, è estremamente pericoloso in quanto contribuisce a provocare fenomeni di ghettizzazione, magari autogestiti

ma non per questo meno pericolosi.

Dunque, nessuna repressione, nessuna norma penale contro questo consumo, certo in sé non più e non meno nocivo di molti altri.

E' così assurdo allora proporre accanto alla legalizzazione proposte, strumenti di aggregazione con le quali e nei quali introdurre la discussione del fenomeno, delle motivazioni di fondo e delle eventuali mitizzazioni?

Cominciamo allora a chiamare la gente a confrontarsi sulla gestione della città, verificiamo la partecipazione dei giovani in particolare nei centri sociali, valutiamo se necessitano dei luoghi di ritrovo dove i bisogni delle masse giovanili siano al primo posto e i giovani ne siano protagonisti e vediamo se lo sbocco finale è comunque e sempre la creazione di ghetti; ma per favore non rispondermi elencando tutta una serie di attività sociali che si fanno a Imola, perché comunque se il problema esiste, anche a Imola, significa che non si fa a sufficienza oppure che si fa molto però su delle direttrici errate.

Tutti questi possono essere strumenti concreti per riacquistare la coscienza che alla fine cambiare la nostra società, e recuperare i rapporti tra gli uomini, è possibile e che comunque per raggiungere tali obiettivi occorrerà mobilitarsi e organizzarsi; limitarci a dire che la soluzione del problema sta nella modifica dei rapporti di produzione e in una modifica della nostra società, è sì giusto, ma non basta.

Ma se vogliamo andare fino in fondo nel ragionamento occorre porsi anche il problema del fatto che hashis e marijuana oltre ad essere droghe (parlare di non droghe come fanno i radicali non serve molto a far chiarezza attorno al multiforme uso di droghe, considerando tali il tabacco e perché no anche la televisione e sul controllo sociale che con esse il potere effettua) sono anche merce, per cui nessuna si illuda sugli orticelli autogestiti e sui coltivatori diretti alternativi; c'è già chi pensa all'affare economico, per cui occorrerà dare soluzione anche al problema del mercato, facendo delle proposte in materia di distribuzione (Monopolio di Stato?) e a questo punto viene spontaneo chiedermi se il movimento sindacale deve o meno preoccuparsi di questo aspetto del problema.

(Continua)

Gaudenzio Garavini
Nel prossimo numero
verrà sviluppato il discorso
delle droghe pesanti.

Per abbonarsi a

LA LOTTA

usare il C/C N. 25662404
intestato a «La Lotta» Viale
Paolo Galeati 6 - Imola

Lettera in redazione

La risposta della Savio al Sindaco

Pubbllichiamo la risposta dell'Amministratore delegato della Savio alla lettera aperta del Sindaco di Imola.

Signor Sindaco,

in risposta alla Sua Lettera Aperta del 2-10-79 pervenutami soltanto il 16-10-79. Le comunico che è in preparazione, presumibile per per la fine di ottobre, un incontro presso l'ASAP di Roma tra i responsabili del Settore Meccanotessile ENI e la FLM Nazionale assistiti dalle rappresentanze dei Consigli di Fabbrica e del Settore.

L'incontro, che rientra nel quadro delle verifiche periodiche previste dal Piano di Risanamento 15-11-78 concordato con le Organizzazioni Sindacali, avrà come oggetto lo stato di avanzamento del Piano e le prospettive produttive e commerciali delle singole Divisioni, anche alla luce delle recenti comparazioni delle nostre produzioni con la concorrenza italiana ed estera alla Fiera Internazionale del Macchinario Tessile di Hannover.

Posso assicurarle che in sede ASAP verranno illustrati i piani produttivi del 1980 e le prospettive del triennio 1981-83. Le anticipo, intanto, che le impressioni avute all'ITMA sembrano incoraggiare, positivamente i nostri sforzi volti alla specializzazione e alla sempre maggiore qualificazione dei macchinari esposti dalle nostre Divisioni.

Occorrerà dedicarsi nei prossimi anni ad un grosso lavoro per industrializzare i macchinari in fase di prototipi e migliorare quelli già sul mercato allo scopo di ridurre i costi di produzione e di fornire macchine competitive ed affidabili.

Per quanto riguarda il macchinario per la lavorazione delle fibre sintetiche a bava continua, La informo che dopo l'incontro nel Comune di Imola, sono maturati due accordi importanti con la SNIA: — uno per l'acquisto della licenza di un gruppo di avvolgimento a

4500 mt/l' vendibile da parte della Divisione Sintetico di Imola;

— l'altro per la messa a punto tra i tecnici di Imola e quelli della SNIA di un prototipo a 6000 mt/l'.

Sono, inoltre, in preparazione accordi di collaborazione con l'ANIC per applicazioni che verranno precisate al momento opportuno.

Penso di aver fornito delle indicazioni e di avere in tale modo dato a Lei la certezza che il nostro impegno per il risanamento del Settore Meccanotessile dell'ENI non verrà meno.

Con i migliori saluti.

Dr. Augusto Piccinini

CONVEGNO SU SOCIETA' ED HANDICAP

Il Consorzio Socio Sanitario di Imola e il Distretto scolastico n. 33 di Imola promuovono un convegno comprensoriale sul tema:

«Società ed handicap»

Le strutture scolastiche produttive e sanitarie di fronte al problema dell'inserimento e dell'integrazione delle persone handicappate»

che si terrà il 26 ottobre 1979 con inizio alle ore 15 nella Sala dei Convegni del Comune di Imola, con l'adesione del Distretto n. 32, delle forze sindacali, della Cooperazione e delle Associazioni industriali, commercianti, artigiani e coltivatori.

Interverranno: M. Rosa Franzoni (del Consiglio Direttivo del Consorzio Socio Sanitario), Athos Rubri (della Giunta del Distretto scolastico n. 33), Eustachio Loperfido (Assessore Sanità del Comune di Bologna).

Concluderà alle ore 22,30 Ione Bartoli (Assessore Regionale alla Sicurezza Sociale).



ONORANZE FUNEBRI
CAV. RICCI COSTANZI

Concessionaria Comunale Casse Funebri per i poveri

Servizio con carri funebri Fiat 130 e Mercedes per trasporti fuori comune e all'estero.

Disbrigo tempestivo di tutte le operazioni inerenti i servizi funebri e cimiteriali.

Servizio di composizione salme a domicilio sempre pronto a tutte le ore.

UFF.: Via Amendola, 51 - Tel. 26.524 - ABIT.: 312.50 - 30.1.83 - 95.809

JFF.: Piazza Bianconcini, 4-5 - Tel. 23.147 - ABIT.: 32.624

ITALMANGIMI S.p.A.



rende di più !!

L'Italmangimi produce per voi le migliori miscele bilanciata e superconcentrate per l'alimentazione di ogni tipo di animale

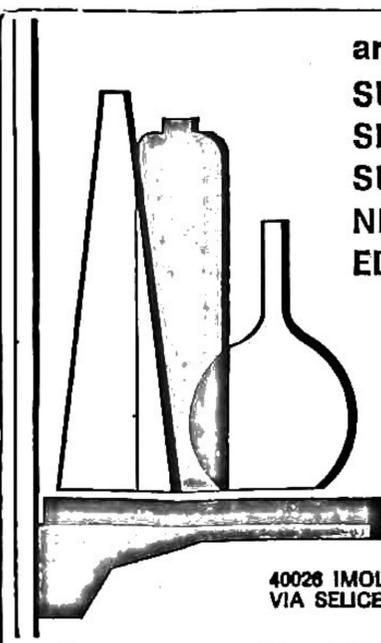


Mercato Garanzia

SUINI, BOVINI, POLLAME, CONIGLI, FAGIANI, ecc.



Stabilimenti:
IMOLA - Viale Marconi, 93 - Tel. (0542) 22.436-24.030
BOLOGNA - Tel. (051) 23.23.42



arredamenti metallici per
SUPERMERCATI
SELF SERVICE
SUPERETTE
NEGOZI TRADIZIONALI
ED EXTRALIMENTARI



40026 IMOLA (BO)
VIA SELICE, 102

TELEFONI:
(0542) 26540-1-2-3-4

ATFI soc. coop. a.r.l.

COOP. FACCHINI IMOLESI

TRASLOCHI
MONTAGGIO
PREFABBRICATI
AUTOGRU

VIA A. COSTA N. 5 - IMOLA
TEL. (0542) 22090 - 24241

I 61 LICENZIAMENTI DELLA FIAT

UNA NUOVA ESCALATION DEL PATRONATO

Il 9-10-79 la Direzione FIAT ha notificato provvedimenti di sospensione dal lavoro a 61 dipendenti degli stabilimenti FIAT.

I provvedimenti sarebbero stati dettati dalla volontà della azienda di colpire gli autori di episodi di violenza verificatisi all'interno dello stabilimento. Di tali episodi di violenza, tuttavia non vi è menzione nelle lettere di contestazione formale notificate agli interessati; questi vengono considerati responsabili di «aver fornito una prestazione di lavoro non rispondente ai principi della diligenza, della correttezza e della buona fede e di aver costantemente mantenuto comportamenti non consoni ai principi della civile convivenza sui luoghi di lavoro».

Dopo alcuni giorni, quattro lavoratori dell'ALFA ROMEO venivano colpiti dallo stesso provvedimento con motivazioni riguardanti prioritariamente accuse di assenteismo. L'Attivo CGIL - CISL - UIL del Comprensorio Imolese rileva l'estrema genericità delle contestazioni mosse ai lavoratori dal provvedimento di sospensione dal lavoro, contestazioni che contrastano nettamente con le norme contrattuali e di legge e dimostrano una volontà di giustizia sommaria, non accettabili né sul piano giuridico, né

su quello politico.

Le OO.SS. sono disponibili ad entrare nel merito dei casi di violenza qualora siano effettivamente dimostrati e a dissociarsi nella difesa come se fosse questo il modo per dare il suo contributo nella lotta contro il terrorismo (tale iniziativa ha più il sapore di una ripresa di controllo delle assunzioni).

Le OO.SS. sono sempre state contrarie alla violenza e a chi la pratica; ma la dimensione dei provvedimenti, le modalità che sono state adottate hanno un segno che va oltre gli episodi sopra descritti. Esso si evidenzia piuttosto come un elemento di una più vasta escalation di iniziative del padronato (non dimentichiamoci infatti dei licenziamenti effettuati dall'Olivetti e che De Benedetti vuol continuare a fare) che sembrano sempre più rivolte a ridimensionare il ruolo e il potere del Sindacato in fabbrica, non essendoci riusciti durante le lotte contrattuali, e certamente non sono le risposte più idonee per affrontare i gravi problemi che il terrorismo crea in azienda.

CGIL - CISL - UIL, proprio perché rigorosamente impegnate nella lotta contro il Terrorismo e la violenza intesa come metodo di lotta e sindacale, denunciano la provocazione del padronato — così come

già in passato la FIAT se ne è resa responsabile — il quale cerca di confondere le lotte dei lavoratori con gli atti di terrorismo che hanno colpito molti dirigenti.

Diventa quindi vitale per il Sindacato respingere tali provocazioni (che coinvolgono tutto il Movimento Sindacale e non solo i metalmeccanici) adottando le opportune forme di mobilitazione.

Attivo dei delegati CGIL-CISL-UIL del Comprensorio Imolese

FISCO

Una vertenza verticistica

L'Attivo dei Delegati ed Attivisti CGIL-CISL-UIL del Comprensorio Imolese riunito in data 15-10-79 per esaminare la vertenza nazionale su Fisco..., nel giudicare negativa una gestione verticistica di tale vertenza che ha escluso il quadro intermedio e di base da un preventivo dibattito sui temi in discussione, coglie in positivo l'iniziativa cui oggi è stato chiamato a partecipare e

riolge pressante richiesta alla Federazione Nazionale CGIL-CISL-UIL affinché in futuro la discussione ed il confronto tra i lavoratori procedano l'apertura della vertenza.

Nel merito della vertenza di cui si condividono i contenuti ritenendoli momento necessario per una immediata difesa delle condizioni di vita delle classi sociali meno abbienti ritiene che a questo primo momento debba seguire una proposta più organica e complessiva per la soluzione definitiva degli annosi problemi riguardanti Casa, Fisco, Tariffe, Prezzi, Pensioni.

L'Attivo respinge fermamente lo atteggiamento del Governo che mentre manifesta scarsa disponibilità nell'accogliere le richieste avanzate dal movimento sindacale adducendo difficoltà di carattere economico, contemporaneamente coglie richieste di fiscalizzazione di oneri sociali per ulteriori 2.700 miliardi.

L'Attivo sollecita una rapida chiusura della vertenza che deve avvenire sulla base di impegni chiari e precisi del Governo affinché il reperimento delle risorse necessarie non penalizzi ancora una volta i lavoratori.

L'Attivo impegna la Federazione Nazionale Unitaria affinché un ampliamento della Delegazione Sindacale presente alle trattative, consenta una più rapida e corretta informazione delle istanze sindacali, nei vari livelli, e di conseguenza un più omogeneo svilupparsi dei momenti di mobilitazione.

L'Attivo si impegna ad aprire un vasto dibattito tra i lavoratori affinché i temi di questa vertenza Nazionale diventino momento centrale dell'iniziativa per l'introduzione di sempre più validi elementi di giustizia sociale, per il rinnovamento democratico della società.

Attivo dei Delegati CGIL-CISL-UIL del Comprensorio Imolese

CAPODANNO AL LAGO DI BLED

La CUCETS di Imola e Bologna organizza un capodanno al lago di Bled, Jugoslavia; ecco il programma: 1.º giorno, 28 dicembre 1979, venerdì. Ritrovo dei partecipanti a Imola nel Piazzale autostazione corriere alle ore 5,00 e a Bologna nel Piazzale autostazione corriere alle ore 5,30. Partenza via autostrada Padova - Mestre - Trieste, con soste intermedie da concordare frontiera I-YU ad Opicina - Sezana. Proseguimento per Postumia e Lubiana. Pranzo in ristorante e breve tempo libero. Nel pomeriggio proseguimento per il Lago di Bled. Sistemazione in albergo, cena e pernottamento.

2.º, 3.º, 4.º giorno, 29-30-31 dicembre 1979, sabato, domenica, lunedì. Bled, pensione completa in albergo. Tempo a disposizione. A seconda delle condizioni del tempo e delle strade saranno organizzate in loco escursioni nei dintorni di Bled (Lago di Bohinj o Kranjska Gora o Skofja Loka ecc.). La sera del 31 dicembre, partecipazione al cenone di San Silvestro con musica e balli.

5.º giorno, 1.º gennaio 1980, martedì. Bled, colazione e pranzo in al-

bergo. Nel pomeriggio partenza per il rientro stessa strada dell'andata con soste intermedie da concordare. Arrivo previsto a Bologna - Imola verso le ore 21.00.

Quota individuale di partecipazione, L. 132.000; quota per passaporto collettivo, L. 1.500; supplemento camera singola (secondo disponibilità): L. 15.000.

La quota comprende: viaggio in pullman a-r; vitto e alloggio come da programma, cenone di San Silvestro con musica e ballo, assistenza di ns. accompagnatore durante tutto il viaggio, assicurazione. La quota non comprende: bevande ai pasti, extra personali, eventuali ingressi, facoltativi, tutto quanto non espressamente indicato in programma.

Se al momento dell'effettuazione del viaggio dovessero verificarsi sensibili variazioni nel corso dei cambi o nel costo dei servizi e dei trasporti la quota verrà modificata in proporzione.

Informazioni e prenotazioni: CUCETS Bologna, Via Marconi, 69 Tel. 239022 - 272606; CUCETS Imola, Via Emilia, 46, Tel. (0542) 35425.

La vertenza del settore Commercio - Turismo - Servizi

Martedì 23 ottobre si è svolto uno sciopero di 4 ore (nel turno del pomeriggio) dei lavoratori dipendenti da aziende commerciali e da cooperative di consumo.

A sostegno della piattaforma per il rinnovo del contratto di lavoro 1) Diritti di informazione sulle linee di sviluppo e di ristrutturazione del settore commercio con particolare riferimento all'andamento dei prezzi, ai livelli occupazionali ed alle condizioni di lavoro.

2) Contrattazione e verifica periodica degli organici. Rispetto della legislazione sul lavoro e delle norme contrattuali nelle piccole aziende.

3) Contrattazione preventiva con le organizzazioni sindacali dell'utilizzo dei rapporti di lavoro a tempo parziale.

4) Restringimento del nastro orario attraverso l'attuazione di turni avvicendati, orari continuati, fasce orarie differenziate.

5) Riduzione della settimana lavorativa a 38 ore.

6) Aumento salariale di L. 25.000 uguali per tutti i lavoratori a decorrere dall'1-7-79. Ulteriore aumento medio di L. 30.000 da scaglionarsi nel corso di validità del nuovo contratto per costruire una nuova scala parametrica.

A sostegno della vertenza nazionale aperta con il governo e con il padronato dalla Federazione Unitaria per la riforma della rete distributiva.

1) Superamento dell'arretratezza e della polverizzazione della rete al dettaglio attraverso lo sviluppo delle aziende moderne, dell'associazionismo, della cooperazione e del dettaglio specializzato.

2) Eliminazione delle rendite parasitarie nell'intermediazione.

3) Controllo e trasparenza nella formazione dei prezzi.

4) Valorizzazione della professionalità degli addetti e sviluppo dell'occupazione. Si richiedono quindi le seguenti modifiche legislative;

a) Legge quadro nazionale che fissi gli obiettivi e i criteri di programmazione nel settore.

b) Superamento della normativa attuale sull'ingrosso puntando al contenimento dei prezzi.

c) Modifica della legge sugli orari di apertura e chiusura degli esercizi commerciali superando il limite delle 44 ore per adeguare la rete distributiva alle esigenze di più ampia utilizzazione degli impianti.

d) Estensione dello statuto dei lavoratori e della tutela dei licenziamenti individuali alle piccole aziende.

e) Utilizzo della cassa integrazione nel settore commerciale per consentire la contrattazione della modalità da un posto di lavoro ad un altro.

Federazione Unitaria Lavoratori commercio - turismo - servizi

VACANZE PER PENSIONATI

Il CUCETS organizza delle vacanze per la 3.a età nella Riviera Ligure zona di levante. Le vacanze si svolgeranno in turni di 14 giorni dall'8 gennaio al 22 aprile. Il soggiorno avverrà in uno di questi alberghi a scelta.

Sesiri Levante Hotel Villa Rosa; Cavi di Lavagna Hotel Cavi; Lavagna Hotel Miramare sud-est; S. Margherita L. Hotel Mediterraneo Helios, Tigullio.

I servizi previsti nel pacchetto 14 giorni di pensione completa, camere a due letti con servizi. 1/4 di vino o mezza minerale ai pasti. Viaggio di andata e ritorno in pullman.

Escursione di 1 giorno in pullman in località da destinarsi con pranzo in ristorante.

Oggetto ricordo, caratteristico della zona.

Assistenza di ns. accompagnatore.

Serata sociale e ricreativa. Costo tutto compreso L. 156.000

Informazioni e prenotazioni: CUCETS Bologna - via Marconi, 69 Tel. 239022 - 272606

CUCETS Imola - via Emilia, 46 Tel. (0541) 35425

CORSO DI SPAGNOLO

2 lezioni settimanali per 30 settimane:

— Lezioni pratiche;
— preparazione agli esami di lingua spagnola per universitari;
— Nozioni di letteratura latino-americana;

— Corso effettuato da professoressa in madre lingua - Laureata in spagnolo alla università di Cuyo - Argentina.

ORARI SERALI

QUOTA D'ISCRIZIONE: L. 10.000 (una tantum).

QUOTA MENSILE: L. 15.000.

Informazioni e iscrizioni: Presso l'ARCI tutti i giorni dalle ore 9 alle ore 12,30 e dalle ore 15,30 alle ore 19.

Sabato dalle ore 8,30 alle ore 12 via Tiro a segno 2 - Imola tel. 31355

INCREDIBILE

all' *alfa* ELETTRONICA

Elettrodomestici - TV color - HI-FI

VIA MILANA N. 60

Tel. (0542) 31676 - IMOLA

1 LIRA VALE ANCORA:

- ❖ Un giubbotto in Tyvek oppure
- ❖ Una borsa milleusi oppure
- ❖ Una cartella tutto scuola

Portaci una moneta da L. 1 e scegli

ALFA ELETTRONICA

Politica dei prezzi: un argomento d'attualità

Dato per scontato che l'aumento dei prezzi e l'inflazione sono fenomeni tra i più complessi e che traggono origine da molteplici cause sia economiche che sociali e ambientali, mi pare giusto precisare che la spinta attuale al rialzo dei prezzi al consumo è la conseguenza dell'aumento dei costi delle materie prime e dei prodotti importati (elemento fondamentale in una economia di trasformazione come la nostra). L'andamento dei prezzi quindi non è altro che lo specchio nel quale si riflette la condizione reale di un sistema empirico e che nessun critico ha avvertito negli aumenti delle tariffe dei servizi pubblici amministrati le conseguenze che si sarebbero avute sia sui prezzi in generale che sul costo della vita.

In un simile contesto di interrelazioni non ha più alcun senso il trito luogo comune che imputa la responsabilità dell'aumento dei prezzi esclusivamente al comparto distributivo-commerciale: essendo questo comparto l'ultimo anello della catena del processo produttivo-distributivo, non fa che registrare nel prezzo finale, quell'insieme di responsabilità e di tensioni verificatesi a monte. E' pertanto necessario rendersi pienamente consapevoli che ogni anello della catena è portatore di precise responsabilità per ciò che riguarda il prezzo del prodotto finale.

Responsabilità che sono da imputare alla rigidità assunta dai costi di gestione aziendali che hanno da tempo raggiunto livelli insostenibili, e responsabilità che sono imputabili al mondo della produzione verso il quale il commer-

cio è tutt'ora tenuto in una posizione subalterna.

Responsabilità inoltre che sono da imputare a quei consumatori con abitudini di spesa sbagliate e che con l'ignoranza dei propri bisogni reali, soprattutto alimentari, contribuiscono a vanificare una politica economica efficiente ai fini del contenimento dei prezzi.

Sprechi ed inefficienze, prerogative certamente non tipiche del settore commerciale, ma in comune col settore produttivo, del consumo e della politica amministrativa, hanno buona parte in tutte queste responsabilità.

Organismi come il CIP vanno radicalmente aggiornati nei principi e nei metodi di controllo poiché i prezzi politici altrimenti detti calmieri, come l'esperienza passata insegna, non possono avere che effetti negativi; è indispensabile una revisione nella vigente disciplina del commercio e un superamento delle attuali storture che bloccano il credito agevolato, ed occorre infine una precisa volontà politica che attraverso un disegno programmatico, dia ripresa e competitività al settore distributivo.

Gli ultimi dati dimostrano che l'unico fronte sul quale è stata organizzata una difesa è quello dei prezzi di mercato perché gli aumenti nel settore dell'alimentazione sono mediamente inferiori a quelli che si registrano in tutte le altre voci del costo della vita a partire da energia trasporti, servizi di riscaldamento, ecc.

Il commercio italiano consuma le proprie risorse con estremo coraggio: è l'unico settore che sta

effettuando ancora investimenti e che dà nuova occupazione in misura notevolmente superiore all'agricoltura e alla industria. I suoi margini di profitto sono a livelli di sopravvivenza e la dinamica del costo della vita in Italia trova proprio un contenimento nell'atteggiamento del commercio, il quale è consapevole del fatto che la crescita dei prezzi si traduce in un deterioramento generale dell'economia e in una contrazione e dequalificazione dei consumi; quindi in minor lavoro e minori occasioni di guadagno.

Norberto Naldi

Presidente Associazione Commercianti della Zona di Imola

Teatro Comunale:

Ecco le date

La stagione di prosa al Teatro comunale è ormai completa delle date. Ecco:

9, 10 e 11 novembre: IL CORNUTO MAGNIFICO di Fernand Crommelynck; 25, 26 e 27 dicembre: IL MARCHESE VON KEITH di Frank Wedekind; 4, 5 e 6 gennaio: IL CANDIDATO AL PARLAMENTO di Gustave Flaubert; 24, 25 e 26 gennaio: COSI' E' SE VI PARE di Luigi Pirandello; 1, 2 e 3 febbraio: TURCARET di Alain René Lesage; 28, 29 e 30 marzo: LES BONNES di Jean Genet; 23, 24 e 25 aprile: COME LE FOGLIE di Giuseppe Giacomini.

Ricordiamo agli interessati che il rilascio e il rinnovo delle tessere di riduzione per i giovani e i pensionati avrà luogo il 22 e il 23 ottobre dalle ore 9 alle 13 al botteghino del Teatro comunale. Il 27 e il 29 ottobre dalle 10 alle 13 e dalle 17 alle 19, sarà possibile la prelazione e la riconferma degli abbonamenti della scorsa stagione.

Il 31 ottobre, dalle 10 alle 13 e dalle 17 alle 19 avverrà la assegnazione di nuovi posti agli abbonati della stagione 1978-79 che intendessero cambiare il posto occupato.

Infine dal 3 novembre, alle ore 9, comincerà la vendita dei nuovi abbonamenti.

Quarta Rassegna Filodrammatica

La Cooperativa Assistenza e Ricreazione Sociale di Imola, organizza anche quest'anno la Rassegna delle Filodrammatiche, operanti nel Comprensorio di Imola, manifestazione teatrale che giunge così alla sua quarta edizione.

Senza presunzione e con la piena avvertenza hanno predisposto per tempo con la piena partecipazione di ogni Gruppo Filodrammatico per una buona riuscita degli spettacoli che interesse e simpatia raccolgono, sia in città, che in campagna, si da far affluire al

Teatro Comunale delle buone partecipazioni di pubblico.

Diamo pertanto il calendario delle rappresentazioni di ogni compagnia.

Sabato 1 dicembre: Compagnia di Casola Canina; Sabato 15 dicembre compagnia di Pontesanto; Sabato 22 dicembre: compagnia di S. Prospero; Sabato 12 gennaio: compagnia Casa del Fanciullo di Imola; Sabato 19 gennaio: compagnia G. Bettoli di Faenza (ospite); Domenica 10 febbraio: compagnia di Bubano.

Concorso per la copertura di 3 posti di bidello

In esecuzione delle deliberazioni n. 833 del 13.7.1979 e n. 1097 del 21.9.1979, esecutive ai sensi di legge, è bandito pubblico concorso, per titoli ed esami (prova attitudinale), per la copertura di n. 3 posti di Bidello oltre a quelli che verranno a rendersi vacanti entro 2 anni dall'approvazione della graduatoria (un terzo dei posti è riservato ai giovani iscritti nelle liste speciali di cui alla legge 1.6.1977 n. 285).

Salario annuo lordo di L. 1.500.000 (2.0 livello retributivo) che sarà elevato a L. 2.088.000 annue lorde qualora il provvedimento non n. 242 del 29.6.1979 ottenga la prescritta esecutività suscettibile di 8 aumenti periodici di tabella fino a raggiungere, dopo 30 anni di servizio utile, l'incremento dell'85%, oltre alla 13.a mensilità, alle quote di aggiunta di famiglia ed all'indennità integrativa speciale di L. 2.924.882 (la misura della predetta indennità è subordinata ai miglioramenti previsti per i dipendenti dello Stato).

Requisiti richiesti: età non inferiore agli anni 18 e non superiore ai 35, alla data del 10.10.1979 salvo le eccezioni di legge; diploma di sc-media inferiore ovvero assolvimento degli obblighi scolastici a norma del 2.0 comma dell'art. 8 della legge 31.12.1962 n. 1859.

Termine utile per la presentazione delle domande di ammissione: 24 novembre 1979.

Si precisa che chiunque intenda partecipare al concorso dovrà far pervenire alla segreteria generale del Comune - Ufficio Personale - a mezzo raccomandata R.R. (con l'e-

satta indicazione del mittente), il plico contenente la domanda ed i relativi allegati. Sul plico stesso dovrà essere indicato: concorso per la Copertura di 3 posti di bidello.

Per chiarimenti i candidati potranno rivolgersi alla Segreteria Generale - Ufficio Personale - tutti i giorni dalle ore 10 alle ore 12.

35° anniversario della strage di casa Baffè - Foletti

Domenica 28 ottobre 1979, nella ricorrenza del 35° anniversario della strage di Casa Baffè-Foletti si svolgerà a Massalombarda una grande manifestazione per un incontro tra Resistenza e Popolo. Saranno presenti Autorità politiche e militari e la RAI-TV.

Oratore ufficiale: il Sen. Arrigo Boldrini, già comandante della 26 Brigata Garibaldi, medaglia d'oro della Resistenza, Presidente Nazionale dell'A.N.P.I.

Dopo un pranzo collettivo la manifestazione proseguirà nel pomeriggio con attività varie.

Un pullman sarà a disposizione degli Imolesi che vorranno partecipare, con partenza alle ore 8,30 dal Centro Intermedio Coop.

Dott. BRUSA GIORGIO

Medicina Interna

Specialista Malattie Nervose e in Igiene e Sanità Pubblica

Imola: Ambulatorio via Cavour 86 tel 28064 - abitazione via I Maggio 64 - tel. 25179

Orario: mattina dalle 8 alle 10,30 pomeriggio, lunedì mercoledì e venerdì dalle 16 alle 18,30 e riceve anche per appuntamento.

LA LOTTA

Direttore Responsabile

Carlo Maria BADINI

Collettivo di Redazione

Carlo Bacchilega

Gabriella Brusa

Giacomo Buganò

Marina Giombi

Redazione e Amministrazione

Viale P. Galeati 6 - IMOLA - Tel. 34959

Autorizz. del Tribunale di Bologna

n. 2396 del 23-10-1954

Spedizione in Abbonamento postale

GRUPPO II

Pubblicità inferiore al 70%

GRAFICHE GALEATI IMOLA - 1979

Laboratorio riparazioni RADIO-TV

IL LABORATORIO RIPARAZIONI RADIO TV - piccoli elettrodomestici - installazione antenne TV - (Golinelli Gianni) - si è trasferito da Via Emilia, 48 - in Via T. Campanella, 27/a (incrocio Circonvallazione Nuova) Tel. 23499

ATTENZIONE

con la legge n. 457 « Piano Decennale per l'edilizia residenziale » uscita il 19 agosto 1978 SI POSSONO ottenere Mutui agevolati fino a L. 24.000.000 per 25 anni al 4,50%; al 6,50% ed al 9% per la costruzione di abitazioni del tipo Economico e Popolare. Coloro che non posseggono abitazioni idonee possono fare domanda alla

COOPERATIVA EDIFICATRICE « AURORA »

Via Emilia, 25 - IMOLA

Tel. 34414

CINEMA

ASTORIA

Tel. 31238

IMOLA - VIA BARUZZI N. 5



Quartiere Pedagna Ovest

Da Giovedì
ATTIMO PER ATTIMO
con John Travolta
visibile a tutti

da Mercoledì
ROCKY 2
con Sylvester Stallone
visibile a tutti

Feriali apertura ore 15
Festivi apertura ore 14

Parcheggio per 1000 auto
950 posti comodi a sedere
Bar Interno
E' permesso fumare



Blu metallizzato con tetto apribile e lancia trasparente infrangente.

Bronzo metallizzato con tetto apribile.

La gamma 127 si arricchisce di una nuova versione.

127 Top. Il massimo della 127.

SICA

127: il piacere di scegliere senza la paura di sbagliare.

FIAT

Via Selice - IMOLA - Telef. 28181

SPORT - SPORT -

BASKET PROMOZIONE

Intensa attività della Mangimi Paroli-A. Costa

L'A. Costa continua il suo intenso programma di preparazione che la vedrà protagonista nell'imminente Campionato di Promozione, che quest'anno si articolerà in due gironi di 14 squadre la P1 e la P2, pertanto dopo le 26 partite di qualificazione di entrambi i gironi, le prime 3 classificate della P1 e la prima della P2 supereranno un girone all'italiana per un posto in serie «D». L'A. Costa è inserito nel girone P1 in quanto le spettava di diritto per i meriti sportivi acquisiti nei campionati precedenti. Sarà senz'altro un girone particolarmente difficile in quanto sono inserite tutte le squadre che vantano una tradizione e meriti superiori nella Promozione bolognese, mentre nella P2 sono state ammesse tutte le società di Eccellenza e la 1.a Divisione che ne abbiano fatto richiesta, di qui la scelta diversa delle 3 squadre nella P1 e di 1 nella P2. Fare considerazioni e previsioni sul 2.o girone è quanto mai arduo in quanto sono tutte squadre abbastanza nuove e visto il continuo fermento delle società bolognesi ed il continuo andarivieni di giocatori da una società all'altra ci possono essere facili sorprese in un certo qual modo la considerazione può essere valida anche per la P1 ma qui è facile arguire che sarà senz'altro più spettacolare ed equilibrato visto la quadratura delle squadre ammesse.

Ritornando all'A. Costa Mangimi Paroli, mercoledì ha disputato un incontro nel nuovo Palazzetto di Castel

S. Pietro T., contro il Cava Monticino, riuscendo ad imporsi tanto per mantenere le buone abitudini di questa stagione. Ad una buona prova del collettivo, nel quale a ripreso posto Quercè dopo i noti infortuni, qualcosa non ha funzionato sul piano della calma, della tranquillità, della serenità; è indispensabile che tutti i giocatori riescano a darsi una mentalità adeguata all'impegno assunto che non è poco gravoso sia per loro che per la società, è impensabile che si rischi di gettare al vento tanto lavoro ed anche successi, perchè la società ospitante presenza delle lacune a livello organizzativo, non bisogna accettare la pro-

vocazione perchè anche questa fa parte del gioco.

Il prossimo impegno nel calendario del precampionato vedrà sabato 27 ottobre in via Volta ore 17.30 l'A. Costa Mangimi Paroli contro il Faenza, una compagine di pari categoria che nutre particolari ambizioni nel girone romagnolo; per detto incontro sono validi gli abbonamenti, del quali prosegue con profitto la vendita, certamente il costo è molto contenuto L. 7.000 considerando che molte gare, derby, incontri validi classifica, sarà portato a 1.000 lire al biglietto.

C. F.

VIADANA - IMOLA 0-0

Ancora un risultato in bianco

IMOLA: Mazzanti, Zaccaroni, Santini, Marocci, Monari, Balacich, Ingegneri, Marchi, Berretti, Quadalti, Ciotti (Privetti 54.o). All. Vavassori.

VIADANA: Marchi, Agosta, Cesini, Pacini, Guasti, Piaser, Gardini, Magnani, Papazzoni, Bonaretti, Cortesi Teveri 60.o). All. Trevisani.

Arbitro: sig. Tarallo di Como.

Note: Corner 8 a 2 per il Viadana, Ammonito Privetti.

Altro risultato in bianco per l'Imola che temendo i padroni di casa hanno preferito un pari anche se azioni da gol ne sono state create.

Un tempo per ciascuno e l'Imola non porta via niente di troppo anzi forse se avesse spinto di più avrebbe strappato l'intera posta. Dico avrebbe perchè i rossblu avevano di fronte u-

na squadra di non alta levatura tecnica ma di grande agonismo e di discreta velocità in fase di costruzione. Partita comunque che ha un po' deluso sul piano tecnico, e da notare che le punte di entrambe le squadre sono state poco servite. La partita come già detto ha avuto due fasi: il primo tempo di marca locale con Mazzanti che sventa alcune favorevoli occasioni uscendo molto bene dai pali. La ripresa invece di marca Imolese con occasioni di Ciotti, Berretti e un po' di amaro su un rigore non concesso.

Si attende quindi la squadra alla prova casalinga con la Falconarese sperando in una vittoria, necessaria per mantenere le posizioni di testa.

M. G. F.

Autogiro e Formula 3

Domenica 21 si è svolto all'auto-dromo di Imola la prima tappa dell'Autogiro Fiat.

Risultato della prova di velocità di Imola:

1) Facetti (Porsche biturbo) che compie 15 giri in 28'07"9, kmh 161,241; 2) Moretti (Porsche biturbo) 28'20"1; 3) Patrese (Beta Montecarlo) 29'04"6; 5) Moreschi (Bmw 370) 29'31"2.

Dopo Imola il Giro d'Italia si è trasferito a Misano per la seconda

prova. Oltre 2.500 spettatori hanno assistito alla gara. Si è ripetuto il successo delle Porsche Biturbo di Finotto e Moretti.

Ed ecco la classifica generale dopo la prima tappa:

1) Finotto-Faggetti-Donati (Porsche Biturbo) 1.07'56"5; 2. Villeneuve-Rohrl-Gelstodfer (Lancia Beta Montecarlo) 1.08'19"2; 3) Moretti-Schon-Radaelli (Porsche 935 Biturbo) 1.10'26"7.

Subito dopo questa gara si è svolto all'auto-dromo la gara valevole per il Marlboro Trophy che ha chiuso il campionato di F. 3 già aggiudicato a Pier Paolo Ghinzani.

Ecco la classifica della prova di velocità:

1) Finotto (Porsche Biturbo) giri 10 pari a km. 34,88 in 13'49"6; 2) Moretti (Porsche Biturbo) 14'15"6; 3) Villeneuve (Lancia Beta Montecarlo) 14'18"6.

In memoria

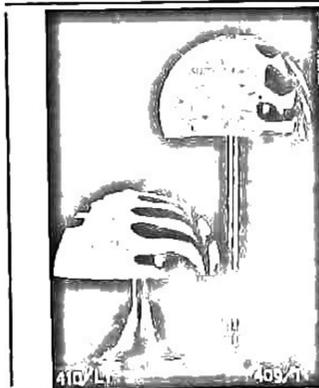
La sorella Norma nel 4.o anniversario della scomparsa di Giulio Vespignani, ricordandolo con immutato affetto e rimpianto offre L. 10.000 a «La Lotta».

il tuo lavoro è una buona garanzia per un prestito Cassa di Risparmio



CASSA DI RISPARMIO DI IMOLA

la banca vicina



FABBRICA

CRISLA

Accessori bagno

Specchi su misura

Completì legno

Lampadari classici e moderni

Via Marconi 3 - Castel S. Pietro
Tel. 94 14 37 (051)



IL COLTELLINO

FORBICI DA POTARE...
DISCHI PER LE AFFETTATRICI?
SE NON TAGLIANO, NON PIANGERE
LACRIME DI COCCODRILLO
VAI A:

Presso Porta Montan. - Tel. (0542) 35183
Via Nino Bixio, 25 - IMOLA

L'ARIETE di FINELLI IVANA

ENTRA E SCOPRI...
ACQUISTA E VAI SICURO
SULLA QUALITA'
IL PRESTIGIO E L'ARTE

VIA EMILIA N. 34 A/B

IMOLA - TELEF. 22642

mano nel giro dell'azione successiva. E' Albonico che riporta in testa i gialloneri (33-35) in seguito ad un errore del Leone Mare che perde un'occasione: ma poi i livornesi si riportano in parità al 19' (37-37) ed è Giauro l'inaspettato artefice del sorpasso, dopo 4' di gioco pressochè inattivo da parte sua. Ed è sempre lui che aumenta le distanze, dopo che Soldini spreca la palla del pareggio: si va agli spogliatoi 41 a 37.

Il secondo atto si svolge sulla falsariga del primo, con realizzazioni e sbagli distribuiti tra le parti. E' Diana che risolve favorevolmente la situazione per il Leone Mare. Sacco Tenta la rimonta ma non ce la fa.

IL TABELLINO

VIRTUS IMOLA: Albonico 12, Dardi 10, Ianni 6, Sacco 18, Soldini 2, Castagnetti 2, Canciani 17, Piattesi n.e., Toselli n.e., Marangoni n.e., All. Marchini.

LEONE MARE: Filoni 2, Diana 9, Giauro 13, Bianchi 20, Marisi 6, Vatteroni 2, Creli 4, Grasselli 12, All. Raffaele.

Arbitri: Malerba e Corsa di Brindisi.

Primo tempo: Leone Mare 41 Virtus Imola 37.

Allenamenti di mini-Basket

Giovedì 25 alle ore 14 iniziano gli allenamenti di mini-Basket alla Palestra Russello di via Volta.

Gli allenamenti si terranno tutti i giovedì e i sabati alle ore 14.

AUTORIMESSA

CANÈ

Nolo auto con o senza autista

PULLMAN

per Gite Turistiche
Via G. Morelli 21 - tel. (0542) 23008
IMOLA

Ravanelli Primo

SERVIZIO COMPLETO DI ONORANZE FUNEBRI

IMOLA
Piazza Bianconcini 9
(Porta Montanara)
Telefono diurno e notturno 22 2 84

Disbrigo di tutte le pratiche
PREZZI MODICI
«La Ditta non è associata ad altre imprese».

7 giorni dal comprensorio

Sono stati ritrovati in una cava di tufo in via Codrignano mobili antichi per il valore di 15 milioni. Si tratta di refurtiva.

Giovanni Ungania di Ponticelli ha perso il controllo del suo autotur-gone e si è schiantato contro un palo della linea elettrica lungo la via montanara. Ha riportato un trauma cranico e frattura della scapola destra.

Una autoambulanza dell'ospedale di Imola, mentre trasportava al Bel-laria Gisella Garinei - di Bologna - investita subito dopo essere scesa dalla fermata della corriera dalla ciclomotorista Edola Selli, a Magione di Castel S. Pietro, ha investito un uomo di 66 anni, Mario Giogoli che stava attraversando la strada, uccidendolo. Il medico dell'autoambulanza dopo averne constatato il decesso ha pregato una automobilista di passaggio di chiamare la polizia e ha poi proseguito la corsa. Al ritorno la autoambulanza è stata sequestrata dalla polizia. L'autista è stato ricoverato all'osped-ale in stato di choc.

L'albergo Campana di Imola ri-marrà chiuso 15 giorni dopo l'ar-resto dei proprietari per agevolazione e sfruttamento della prostituzione.

Un atto vandalico che ha causa-to danni per 5 milioni di lire è accaduto in via Aspromonte.

Ad un camion che trasportava acido muriadico sono stati rotti i vetri della cabina di guida e sono state forate tutte e 16 le gomme.

Otto milioni di danni sono stati causati dal crollo del pavimento in una casa di vecchia costruzione a Mordano. Le abitanti dell'edificio, due vedove Lina Lanzoni e Giusep-pina Montroni, fortunatamente e-rano fuori casa.

E' morto dissanguato un pensio-nato di Medicina, Guido Buttezzì, dopo che un'auto gli aveva ampu-tato una gamba.

A Imola la 25enne Isolina Spal-lini ha investito la ciclista Marisa Baraccani di 35 anni all'incrocio fra la via Pisacane e Campanella. La Baraccani è stata ricoverata con prognosi di un mese per trauma cranico pluricontusivo, frattura del-la tempia destra e stato di choc.

Sagra delle castagne

La Pro Loco - EPT di Castel del Rio organizza per il 27-28 ottobre 1979 la tradizionale sagra delle ca-stagne. Programma: sabato 27: ore 14: distribuzione di marroni arrosto;

ore 21: ballo con l'orchestra folklo-ristica «I Paladini». Domenica 28: ore 14: continuazione della festa con distribuzione di marroni arro-sto, bolliti, polenta e castagnaccio. Spettacolo in piazza con la parteci-pazione del Gruppo Folkloristico Dozzese con i suoi S'ciuccaren e ballerini.

Mostra «Grandi Firme»

Sabato 20 ottobre è stata inau-gurata la mostra «grandi firme» nei locali del Circolo Artistico Cul-turale di Imola Arte Centro in via C. Pisacane, 160. Si tratta di una mostra veramente notevole consi-derate le firme esposte.

La mostra resterà aperta fino al 24-11-79 e sarà possibile visi-tarla il martedì, giovedì e sabato e domenica dalle 20 alle 23.

Gita dell'UDI

L'U.D.I. (Unione Donne Italiane) organizza una gita a Pomposa e a Lido degli Scacchi per la giornata di Domenica 13 novembre.

Per informazioni e iscrizioni ri-volgersi all'UDI - via Cavour 84 - tutte le mattine dalle 9 alle 12 tel 32695.

Cure termali

Si rende noto che il 31 ottobre

p.v. scade il termine entro il quale gli assicurati abbinogevoli di cure termali per la stagione 1980 possono inoltrare la relativa domanda all'Istituto Nazionale della Previdenza Sociale.

Per lo svolgimento delle pratiche necessarie gli interessati possono rivolgersi al Centro Unitario Patro-nati Sindacali - INAS - - INCA - I-TAL - via Emilia n. 44 Imola.

Si precisa che gli aventi diritto sono tutti i lavoratori assicurati all'I.N.P.S. e non titolari di pen-sione, che abbiano almeno due anni di anzianità assicurativa ed almeno un anno di contribuzione nel quin-quennio precedente la data della do-manda.

Gli amici de La Lotta

Riporto L. 1.610.000
Nel 1.0 anniversario del-la scomparsa di Livio Zaccherini, il figlio Cassiano, ricordandolo con immutato affetto e rimpianto L. 10.000
Nel 1.0 anniversario del-la scomparsa di Livio Zaccherini, Dino e Em-ma ricordandolo L. 10.000
Un gruppo di compagni L. 2.500
A RIPIORTARE L. 1.632.300

Onoranze funebri Concordia

IMOLA, via IX Febbraio n. 42

Risolve qualsiasi pratica riguardante le circostanze luttuose con massima serietà e sollecitudine.

Preventivi a richiesta Prezzi modici

composizione e sistemazione Salme anche a domicilio in ogni momento. Servizio continuo, anche notturno e festivo.

LA DITTA NON E' ASSOCIATA A NESSUNA IMPRESA
UFFICIO: Tel. 35344 - 25199 - ABITAZIONE: Tel. 40977 - 25199

COOPERATIVA EDIL-STRADE IMOLESE...

IMOLA - Via Sabbatani, 14 - Tel. 32028 / 35400

VENDE

In Imola (zona Pedagna ovest) via Montanara an-golo via Punta APPARTAMENTI NUOVI DI VA-RIE SUPERFICI con veide condominiale di 5.000 mq (consegna ottobre 1980) - L. 340.000 al mq (possibilità di mutuo particolare fino al 50%)

COOPERATIVA EDIL-STRADE IMOLESE...

IMOLA - Via Sabbatani, 14 - Tel. 32028 / 35400

VENDE

CAPANNONE INDUSTRIALE di mq 1500 con abi-tazione e servizi - IMOLA (via della Coopera-zione)

CAPANNONE INDUSTRIALE di mq 500 con an-nessa palazzina per uffici di mq 320 - MORDANO

COOPERATIVA EDIL-STRADE IMOLESE...

IMOLA - Via Sabbatani, 14 - Tel. 32028 / 35400

VENDE

PALAZZINA INDIPENDENTE di mq 340 più piano terra (mq 100) da adibire a uffici o negozi più area cortiliva per parcheggio interno indipen-dente di mq 125 - IMOLA (centro storico)

e ora...



burro e formaggi

Granarolo-Felsinea

fatti da noi in cooperativa



CONSORZIO
EMILIANO-ROMAGNOLO
PRODUTTORI LATTE

